

var gli occhi e lo relegò in istretta prigione. Riebbe la sua libertà quando gli Al-Mohadi presero Beja, e si ritirò a Salè, ove morì l'anno 558 (1160).

Al sud-est della Spagna, Abu-Mohammed Ben-Ayadh inseguiva i rimasugli del partito di Al-Tograi, ed infrenava i Cristiani che sforzavansi di conquistar la provincia di Murcia. In una spedizione da lui intrapresa per catturare i loro distaccamenti e per opporsi a ribelli dalla parte di Ukles, traversando una gola dominata da un monte su cui eransi appiattati i nemici, rimase mortalmente ferito da una freccia il 22 rabi I 542 (21 agosto 1147). I suoi soldati ne vendicarono la perdita, e trasportarono a Valenza il suo corpo imbalsamato entro un prezioso cataletto, onorandone la funebre pompa colle lagrime di tutti gli abitanti, che deploravano la generosità e i talenti politici e militari di un capo che avea per un anno e nove mesi retta la Spagna orientale.

A tenore delle sue disposizioni, fu riconosciuto a re ossia emiro di Valenza Abu Abdallah Mohammed ben Saad, ben-Mardenisch, al-Djezami; ma i Murciani elessero Abu'I Haçan Ali ben Obeid-Allah, lasciato loro per naib da Ben-Ayadh nell'ultima sua partenza. Dovettero per altro sottomettersi a Mohammed ben Saad, che andò a Murcia, ove fu acclamato il 1. djumadi I o II, e di cui diede il governo a suo suocero Ibraim ben-Hamsek, alcade di Segura.

Allora Almeria era piazza marittima considerevolissima, i cui porti del Mediterraneo erano infesti da pirati. Alle potenze cristiane importava di strappare all'islamismo quello asilo di predatori. Alfonso Raimondo, alla testa di formidabile esercito composto de' suoi Castigliani e delle truppe di Garzia Ramirez re di Navarra, di Ermengaldo VI conte di Urgel, di Guglielmo VI signore di Montpellier, di un Ferdinando conte di Galizia, citato dagli storici arabi (1), e a cui si unirono i mussulmani formanti il partito di Yahia ben-Ghania, i rimasugli di quello di Seif-ed-daulah ben-Hud e i malcontenti di Murcia, si recarono ad assediare Almeria per terra, mentre la flotta combinata di Raimondo Berengario IV conte di Barcellona e reggente d'Aragona,

(1) Era egli senza dubbio il secondogenito di Alfonso, che fu re di Leone, di Galizia e delle Asturie.